

CRAC

Centro Ricerca **Arte Contemporanea**

Residenza per artisti in Basilicata
Stigliano (Matera) 2010



I luoghi della residenza. Stigliano (Matera) panorama



L'Hotel Antico Pastificio Sarubbi



Materiale fotografico dell'Archivio Caruso e Annalisa Cattani in una delle sale di Palazzo Vitale a Stigliano, sede del Museo Antropologico curato da C.E.A. Centro di Educazione Ambientale.

Le sale, messe a disposizione per l'intero periodo della residenza, si sono trasformate in un laboratorio.

Il luogo ha permesso di lavorare alla grande tela, l'opera nata dalla collaborazione degli abitanti del paese, poi donata e collocata in una delle sale dell'Hotel dell'Antico Pastificio Sarubbi.

PICCOLE RESIDENZE ESTIVE in BASILICATA UN ESPERIMENTO D'ARTE PUBBLICA

Curatori del progetto:

Dino Ferruzzi e Gianna Paola Machiavelli

Artista invitata:

ANNALISA CATTANI

Periodo:

dal 5 al 20 Agosto 2010

Località:

Stigliano (MT)

Sedi ospitanti:

Hotel Antico Pastificio Sarubbi e C.E.A. Centro Educazione Ambientale di Stigliano

Promotori:

**CRAC Centro Ricerca Arte Contemporanea di Cremona,
Giuseppe e Michela Sarubbi dell'Hotel Antico Pastificio Sarubbi**

Contributi:

Giuseppe e Michela Sarubbi

Collaborazioni:

**Comune di Stigliano, C.E.A. Centro Educazione Ambientale e Archivio Caruso di
Stigliano**

Consulenza tecnica:

**Annalisa Rebecchi, Restauratrice
Gianna Paola Machiavelli, Artista**

Fotografie:

**Pietro Diotti
Dino Ferruzzi**



Il CRAC va in vacanza, da Cremona si sposta nel cuore della Basilicata per presentare un esperimento di residenze estive per gli artisti invitati a confrontarsi con la storia, le persone e una terra conosciuta da pochi.

L'idea

è nata dall'incontro dei responsabili del Centro cremonese Dino Ferruzzi e Gianna Paola Machiavelli e una coppia di giovani imprenditori napoletani Giuseppe Sarubbi e Michela, lui ingegnere, lei architetto, da un anno hanno deciso di andare controcorrente, investendo al Sud e promuovendo un programma sull'arte contemporanea che partirà ospitando ogni anno uno o più artisti.

Può sembrare quanto mai anomalo che un progetto del genere nasca da persone che sembrano essere "fuori luogo", invece sia Dino Ferruzzi che Giuseppe Sarubbi sono legati a Stigliano in Basilicata, il primo perché vi è nato e il secondo perché fin da bambino ci ha vissuto ereditando dal nonno l'ex pastificio che ha deciso di riportare in vita con un progetto difficile ma coraggioso.

Il luogo

Siamo a Stigliano un paese di montagna in provincia di Matera, mille metri di altitudine, un paesaggio straordinario e della gente accogliente come sa essere tutta la gente del Sud.

Giuseppe e Michela hanno parzialmente recuperato e ristrutturato l'ex pastificio, così nel cuore dell'incontaminata Basilicata è sorto l'**Hotel Antico Pastificio Sarubbi**, un grande complesso costruito negli anni 50 su progetto di architetti della scuola di Adriano Olivetti. L'edificio, quando sarà completamente ristrutturato, dovrebbe dotarsi di uno spazio espositivo open space di circa 900 mq. per ospitare un ricco programma di manifestazioni culturali.

Il progetto delle residenze

è un'occasione che ha come obiettivo la riqualificazione dell'ex complesso industriale e di uno specifico territorio dell'alta montagna materana comprendente pochi piccoli comuni. Negli anni la forte emigrazione ha completamente svuotato questi paesi ad economia prevalentemente agricola, nonostante ciò, singole persone rimaste come testimoni attoniti di queste trasformazioni, hanno tentato di recuperare una memoria storica, raccogliendo e conservando gelosamente documenti, manufatti, fotografie, libri, ecc. inventandosi dei micro musei e costruendo dei veri e propri archivi, disordinati e sconosciuti, ma preziosi di storie locali.

Questo patrimonio, se recuperato e valorizzato come bene appartenente ad una comunità, può rivelarsi un'opportunità straordinaria per tentare di legare il filo di desiderio che unisce passato presente e futuro, una modalità per ripensare e comprendere le trasformazioni di un territorio in tutti i suoi aspetti.

Il progetto delle residenze nasce dall'esigenza di riuscire a mettere in rete gli archivi e far confrontare direttamente gli artisti con questo enorme patrimonio antropologico con la previsione di costruire dei percorsi pertinenti che possano aprire a nuove ed inedite relazioni.

L'artista invitata

ed ospitata quest'anno è **Annalisa Cattani**, ricercatrice di Retorica ed Arti visive, con una forte esperienza nel campo dell'Arte Pubblica. Il progetto, in forma di workshop, nascerà e si svilupperà nel contatto con le persone del luogo, sarà articolato in varie forme e la testimonianza di questa esperienza andrà a costruire la prima stanza d'artista dell'Hotel. Il percorso, documentato in tutte le sue fasi, farà parte di un neo-archivio che raccoglierà il passaggio e la testimonianza degli artisti e delle persone che vi hanno partecipato.

Il sito industriale recuperato alla convivialità e all'arte, diventa il centro promotore di un progetto da cui partire per pensare ad una strategia complessiva di mobilitazione culturale del territorio.

L'OPERA REALIZZATA

L'opera **Joie de vivre** è un documento auto-biografico nato dall'incontro con le persone del paese e la scoperta da parte dell'artista del ricco patrimonio fotografico proveniente dall'archivio Caruso, fotografo del paese che ha documentato dal dopoguerra ogni momento della comunità locale. Il titolo richiama alle vecchie carte da parati settecentesche illustrate con damine e cavalieri e rappresenta l'impatto emotivo che l'artista ha provato entrando in relazione con la gente e con il luogo.

Tre giorni di workshop e la documentazione raccolta sul campo, hanno permesso di pensare alla costruzione della grande tela su cui è impressa uno spaccato di storia locale che collega passato e presente: ritratti, gruppi familiari, momenti di vita quotidiana, di festa e di lavoro. L'opera è integrata da una parte audio che completa il ritratto delle persone attraverso racconti e tracce sonore.

Il percorso del laboratorio è stato documentato attraverso una ricca testimonianza fotografica e audio-video. I materiali saranno raccolti in un neo-archivio che rimarrà a Stigliano come memoria di un vissuto e fruibile a tutti.

Annalisa Cattani è artista e ricercatrice di Retorica e Arti visive.

Laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne e Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Bologna, vince il dottorato in Retorica e in seguito il Postdottorato in Arti Visive che conclude con un corso di *Gender Culture and Communication* alla Columbia University di New York. In seguito vince il Posdottorato in Arti Visive con il Prof. Renato Barilli. Attualmente insegna all'Università di Trieste, alla Laba di Rimini, all'Accademia di Belle Arti di Ravenna. e collabora con la cattedra di Storia dell'Arte Contemporanea del DAMS di Bologna, Prof. Alessandra Borgogelli.

E' socio fondatore del gruppo Darth di artisti e curatori di Bologna ed è stata socio promotore del progetto Oreste, collabora con Radio Città del Capo di Bologna e con undo.net.

Ha preso parte a conferenze e workshop in Italia e all'estero, ha pubblicato nel 2006 "Distanze, Artiste Italiane e Arte Pubblica" in *Donne D'Arte*, a cura di Maria Antonietta Trasforini, Meltemi, Roma, nel 2010, *Pubblicità e Retorica*, manuale di Tecniche Pubblicitarie con la Lupetti di Milano.

La sua attività espositiva comprende interventi in Italia e all'estero tra i quali ricordiamo Mariposa al CRAC di Cremona, a cura di Dino Ferruzzi e Gianna Paola Machiavelli, Fuori *Contesto*, a cura di Daria Filardo e Gino Gianuzzi, Manifesta 2008, Trento, Video Report, a cura di Andrea Bruciati, *Video-it*, a cura di Mario Gorni, Torino

Visioni dall'interno, a cura di Emanuela De Cecco, Fondazione Sandretto Re Baudengo, Torino. *Semionauti*, C/o Careof, Milano, *Video Attitudes*, a cura di Le Rare, Amiens, France e *Oltre la Regola*, a cura di Elvira Vannini e della Scuola di Specificazione del Dipartimeto di Arti Visive, DAMS, Bologna. Work art tv N.0, a cura di Fabio Cavallucci, Galleria Civica di Arte Contemporanea, Trento, *Democrazia del Corpo*, a cura di Virgilio Sieni e Arabella Natalini, Cantieri della Goldonetta, Firenze, *Unisci i punti*, Atelier des Artistes, Marsiglia, a cura di Daria Filardo e Thierry Ollat. Infine *Red Shoes* a cura di Amanda McGregor, presso la Whitechapel Art Gallery di Londra. *AO4 Unter Anderen-among others, Internationale Gemeinschaftsprojekte*, a cura di Jens Brandt presso la Kunstlerhaus di Dortmund e *IM (7-9/9) on very special, brief occasions'*, presso FLAC a Genk (Belgio) *Air en Forme*, Musée des arts décoratifs de la Ville de Lausanne, Losanna (Svizzera), a cura di Chantal Prod'Hom.



La presentazione del progetto al pubblico in una delle sale dell'Hotel dell'Antico Pastificio Sarubbi
 Il curatore Dino Ferruzzi con l'artista Annalisa Cattani
 Il committente del progetto Giuseppe Sarubbi
 Il Sindaco di Stigliano Leonardo Digilio



Annalisa Cattani visiona delle fotografie con Gianna Paola Machiavelli, una dei curatori del progetto. L'artista incontra Nicola Santamarena, un artigiano falegname del piccolo paese lucano.



Annalisa Cattani al lavoro, coadiuvata dalle artiste Gianna e Maria Pina Bentivenga e dalla curatrice Gianna Paola Machiavelli. Incontro con l'artista Mimmo Cecere. Di seguito, particolari delle carte intelate.





Palazzo Vitale – Stigliano (Matera)
L'artista incontra due ragazze del paese.



Fasi di lavoro alla grande tela, consulto tecnico con la restauratrice Annalisa Rebecchi.



Nel grande salone di Palazzo Vitale si lavora per completare l'opera.





Il Sindaco visita il laboratorio e si intrattiene con l'artista, la restauratrice e la curatrice.



La restauratrice Annalisa Rebecchi e la curatrice Gianna Paola Machiavelli durante le ultime fasi di lavoro della grande tela prima che l'opera venga fissata alla parete.





Momenti dell'inaugurazione dell'opera
Joie de vivre
di Annalisa Cattani





L'opera installata nella saletta biblioteca dell'Hotel Antico Pastificio Sarubbi

Annalisa Cattani, *Joie de vivre*, 2010

Carta velina intelata con riporti fotografici, testimonianze audio, 2,78x5,74 cm.
Courtesy CRAC Centro Ricerca Arte Contemporanea - Cremona